

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale



ENEL-PRG-02/08/2023-0013120

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a Stefano Liguori

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

ENEL PRODUZIONE S.P.A.

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9132 – PROCEDURA DI VAS DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI BRINDISI

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) **Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Portuale**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* **Normativa**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE : Vedi allegati

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato A1 – Brindisi Nord -Planimetria Generale di Progetto *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Allegato A2 – Brindisi Nord – Computo volume demolizioni *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Allegato - Osservazioni al Piano Regolatore Portuale *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data, Brindisi, 01/08/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Stefano Liguori | Firmato da Stefano
Liguori
il 01/08/2023 alle
19:51:48 CEST

(Firma)

INTERNAL

item	descrizione	superficie m ²	volume m ³
24	Serbatoio S3	3.200	50.000
51	Serbatoio S4	3.200	50.000
59	Serbatoio S5	5.300	100.000
95a	Tettoia pompaggio OCD	500	5.000
95b	Cabina Elettrica	400	1.600
95c	Serb. Olio flussante	600	4.000
95d	Seb. Gasolio	110	1.000
19	Cabina Elettrica FM uffici	12	40
37c	Magazzino-spogliatoio	170	600
18b	ex portineria	75	250
18a	tettoie parcheggi 2	300	900
18	uffici Enel	340	5.000
97	Serb. Acqua carbonile	80	1.000
79	Torre T3	180	3.000
79	Torre T4	170	2.500
87	Ed. comando nastri	250	1.200
87a	Ed. Trasformatori	15	50
80a	Nastro carbone N4	320	1.280
80b	Nastro carbone N9	85	340
Totale		15.307m²	227.760m³



OSSERVAZIONI AL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Enel Produzione S.p.A. (di seguito, "Enel" o la "Società") con sede in Roma, viale Regina Margherita n. 125, c.f. n. 05617841001 e partita IVA 15844561009, in persona Stefano Liguori, codice fiscale LGRSFN82B20F839E, giusti poteri conferiti con procura rilasciata in data 31.03.2022, rep. n. 65320 racc. n. 33852, in Notaio Nicola Atlante di Roma, consapevole delle sanzioni previste dalla legge in caso di dichiarazioni false o mendaci, presa visione del Piano Regolatore Portuale presenta una proposta quale contributo allo sviluppo del Piano Regolatore Portuale attraverso un documento che metta in evidenza le esigenze della Società Enel proprietaria delle aree relative alle centrali elettriche.

La Società ha elaborato un proprio piano di sviluppo delle aree portuali, come riportato al punto n. 2 e facente parte delle osservazioni presentate all'Amministrazione Comunale per il DPP (Documento Programmatico Preliminare) al Piano Urbanistico Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 14/02/2023 che si allegano in copia per opportuna conoscenza.

1. PRP - inquadramento normativo delle aree di proprietà Enel Produzione

Il Piano Regolatore Portuale (PRP) rappresenta il quadro di riferimento territoriale e funzionale per dare progressiva attuazione agli obiettivi strategici assunti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico (AdSP) Meridionale sulla base delle prospettive di sviluppo del Porto di Brindisi.

Si tratta di un piano territoriale di **rilevanza statale** e rappresenta l'**unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza**, comprendente:

- la circoscrizione demaniale marittima di competenza dell'AdSP, individuata con D.M. 195 - Ridefinizione Circoscrizione Portuale del 15.05 2013;
- l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'ex Autorità Portuale di Brindisi stabilito dal D.M. del 16.10.2008 recante l'estensione dall'attuale limite di Capo Bianco fino al limite sud di Cerano.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA PORTUALE

Il territorio portuale è suddiviso in *ambiti* e *subambiti* che rappresentano il riferimento fondamentale per la definizione degli obiettivi di sviluppo del PRP e dei relativi interventi previsti. Ciascun subambito è caratterizzato, in relazione agli obiettivi e criteri, alle funzioni caratterizzanti ed ammesse, alle opere a mare e a terra, nonché alle tipologie di intervento consentite.

Il PRP del Porto di Brindisi è suddiviso in 6 *ambiti*, a loro volta suddivisi in *subambiti*:

- Ambito porto esterno;



- **Ambito porto medio;**
- Ambito Montecatini;
- Ambito Punta Riso;
- Ambito porto interno;
- **Ambito Cerano.**

All'interno del territorio portuale, si individuano, oltre alle aree portuali, anche le aree retroportuali a supporto dello sviluppo logistico dell'infrastruttura stessa.

ATTUAZIONE DELLE OPERE ALL'INTERNO DELL'AMBITO DEL PIANO PORTUALE

L'esecuzione delle opere nel porto di Brindisi è **autorizzata ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94 e ss.mm.ii**¹.
mentre l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES è normata ai sensi dell'art. 5bis **DL del 20/06/2017 n. 91** - Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno².

FUNZIONI PORTUALI

¹ 5-bis. L'esecuzione delle opere nei porti da parte della Autorita' di sistema portuale e' autorizzata ai sensi della normativa vigente. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo, nonche' dalle norme vigenti in materia di autorizzazione di impianti e infrastrutture energetiche, nonche' di opere ad essi connesse, l'esecuzione di opere nei porti da parte di privati e' autorizzata, sotto tutti i profili rilevanti, in esito ad apposita conferenza di servizi convocata dalla autorita' di sistema portuale o, laddove non istituita, dalla autorita' marittima, ai sensi dell'[articolo 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), cui sono chiamate tutte le Amministrazioni competenti. In caso di dissenso tra le amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei servizi, si applicano le disposizioni di cui all'[articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241](#).

² ART. 5-bis (Autorizzazione unica)

1. Fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di autorizzazione di impianti e infrastrutture energetiche ed in materia di opere ed altre attivita' ricadenti nella competenza territoriale delle Autorita' di sistema portuale e degli aeroporti, le opere per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle zone economiche speciali (ZES) da parte di soggetti pubblici e privati sono di pubblica utilita', indifferibili ed urgenti.

2. I progetti inerenti alle attivita' economiche ovvero all'insediamento di attivita' industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES, non soggetti a segnalazione certificata di inizio attivita', sono soggetti ad autorizzazione unica, nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale. L'autorizzazione unica, ove necessario, costituisce variante agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, ad eccezione del piano paesaggistico regionale.

3. L'autorizzazione unica, nella quale confluiscono tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalla vigente legislazione in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attivita' da intraprendere, e' rilasciata dal Commissario straordinario della ZES, di cui all'articolo 4, comma 6, in esito ad apposita conferenza di servizi, in applicazione degli [articolo 14-bis e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241](#).

4. Alla conferenza di servizi sono convocate tutte le amministrazioni competenti, anche per la tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, demaniale, antincendio, della salute dei cittadini e preposte alla disciplina doganale. Ove le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e delle pubblica incolumita', ovvero le amministrazioni delle Regioni, si oppongano alla determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, la riunione di cui al comma 4 di detto articolo e' indetta dall'Autorita' politica delegata per il sud e la coesione territoriale, sulla base di una motivata relazione del Commissario della ZES interessata. Le attivita' propedeutiche e istruttorie necessarie all'individuazione, in esito alla riunione, di una soluzione condivisa alla luce del principio di leale collaborazione, sono svolte dal competente Dipartimento per le politiche di coesione. Se la soluzione condivisa non e' raggiunta, l'Autorita' politica delegata per il sud e la coesione territoriale rimette la questione al Consiglio dei ministri con propria proposta motivata, secondo quanto previsto dall'articolo 14-quinquies, comma 6, secondo periodo. Qualora il progetto di insediamento della nuova attivita' produttiva sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e trovi applicazione l'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla conferenza di servizi indetta dall'Autorita' competente partecipa sempre il Commissario della ZES interessata. Ove siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti che abbiano condotto ad un diniego di autorizzazione, il Commissario puo' chiedere all'Autorita' politica delegata per il sud e la coesione territoriale il deferimento della questione al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti. L'Autorita' politica delegata per il Sud e la coesione territoriale indice, entro dieci giorni dalla richiesta, una riunione preliminare con la partecipazione delle amministrazioni che hanno espresso valutazioni contrastanti. In tale riunione i partecipanti formulano proposte, in attuazione del principio di leale collaborazione, per l'individuazione di una soluzione condivisa, che sostituisca, in tutto o in parte, il diniego di autorizzazione. Qualora all'esito della suddetta riunione l'intesa non sia raggiunta, si applica, in quanto compatibile, l'articolo 14-quinquies, comma 6, secondo periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'intera procedura deve svolgersi nel termine massimo di novanta giorni.

5. Il rilascio dell'autorizzazione unica sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attivita' previste nel progetto. 6. Le previsioni di cui ai commi da 2 a 5 si applicano altresì alle opere e altre attivita' all'interno delle ZES e ricadenti nella competenza territoriale delle Autorita' di sistema portuali e, in tal caso, l'autorizzazione unica prevista dai citati commi e' rilasciata dall'Autorita' di sistema portuale.



Le funzioni ammesse dalle NTA nelle aree portuali sono esclusivamente quelle previste all'articolo 4, comma 3 della L. 84/94; nelle aree retroportuali possono essere ammesse attività accessorie alle funzioni previste dal citato articolo 4, comma 3³.

Il PRP, individua l'assetto complessivo del Porto di Brindisi tramite la definizione di aree con **funzioni caratterizzanti e funzioni ammesse**.

Lo schema generale si articola nelle seguenti componenti funzionali caratterizzanti:

- funzione Portuale FC – *Funzione Commerciale e Logistica*;
- funzione Portuale FI – *Funzione Industriale, petrolifera e produttiva*;
- funzione Portuale FP – *Funzione Petrolifera*;
- funzione Portuale FPA – *Funzione di servizio passeggeri, ivi compreso i crocieristi*;
- funzione Portuale FPE – *Funzione peschereccia*;
- funzione Portuale FT – *Funzione turistica e da diporto*;
- funzione Portuale FCA – *Funzione cantieristica navale*;
- funzione Autorità Militare FAM – *Funzione autorità militare*.

All'interno del territorio portuale, si individuano, oltre alle aree portuali, anche le aree retroportuali a supporto dello sviluppo logistico dell'infrastruttura stessa.

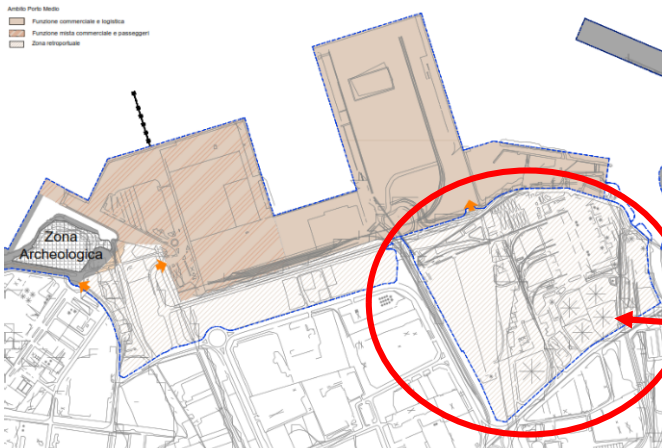
Le schede tecniche illustrano le indicazioni del PRP relative a ciascun sub-ambito.

**Le aree di proprietà Enel ricadono nell'Ambito del Porto Medio e nell'Ambito Cerano
rispettivamente normate dagli articoli 21 e 25 delle NTA.**

AMBITO PORTO MEDIO

Individuazione cartografica

³ Art. 4 c3. I porti, o le specifiche aree portuali di cui alla categoria II, classi I, II e III, hanno le seguenti funzioni:
a) commerciale ((e logistica));
b) industriale e petrolifera;
c) di servizio passeggeri ((, ivi compresi i crocieristi));
d) peschereccia;
e) turistica e da diporto.



L'Ambito Porto Medio comprende i seguenti sub ambiti:

- Sub-ambito Costa Morena;
- Sub-ambito Costa Morena Ovest;
- **Sub-ambito Area Retroportuale per la logistica integrata.**

Sub-ambito Costa Morena

Non di diretto interesse Enel

Sub-ambito Costa Morena Ovest

Non di diretto interesse Enel

Sub-ambito Area Retroportuale per la logistica integrata (superficie complessiva di 665.000 mq)

l'Area logistica retroportuale dell'ambito Porto Medio – **all'interno della quale è ubicata l'area di proprietà Enel Produzione (di estensione pari a circa 190.000 mq)** - è localizzata dietro alle aree di Costa Morena e Costa Morena Ovest e comprende tutta l'area libera di insediamenti compresa tra Viale Albert Einstein, Via Maiorana, Strada per S. Apollinare e via E. Fermi ad est.

OBIETTIVI del PRP: quale supporto operativo alle attività di banchina dell'ambito il piano configura come necessaria la presenza, preferibilmente in adiacenza alle aree operative, di un'area logistica dove si possono svolgere le funzioni connesse allo stoccaggio, manipolazione, spedizione e al trasferimento delle merci e le attività complementari a questi servizi, tra i quali i servizi alle imprese, ai mezzi di trasporto e alle persone.

COMPONENTI FUNZIONALI: Nel sub-ambito Costa Morena Est le funzioni caratterizzanti sono:

- **funzione portuale FI – Funzione Industriale** relativa allo svolgimento di attività industriali legate alla produzione, costruzione, trasformazione, manutenzione, stoccaggio e movimentazione di prodotti e manufatti industriali;
- **funzione portuale FC – Funzione Commerciale e Logistica**, relativa allo svolgimento delle attività legate alla produzione di beni ed al relativo trasporto.
- **funzione portuale FCA – Funzione cantieristica navale**, relativa allo svolgimento delle attività legate ai cantieri navali.

OPERE A TERRA: È consentita la nuova edificazione nel rispetto dei parametri che seguono:

- **Superficie Coperta: 20.000 m²** in aggiunta agli edifici esistenti da conservare. In caso di demolizione di edifici esistenti la volumetria potrà essere recuperata.

- **Altezza degli edifici: 15 m**

Agli edifici destinati ad attività portuali, produttive, di deposito, ai parcheggi in elevazione e ai relativi impianti tecnologici (ad es. torre e sistemi di controllo, radar e altro) non si applicano limiti di altezza.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi d'intervento

Le funzioni previste sono in linea con progettualità Enel, da verificare con attenzione superfici e volumetrie.

AMBITO CERANO

Individuazione cartografica:



L'ambito Industriale Produttivo inserito nella pianificazione del PRP è ubicato in località Cerano a circa 9 km a sud del porto di Brindisi e comprende tutta l'area della Centrale Enel incluse le aree di pertinenza nonché la fascia demaniale comprendente anche l'opera di restituzione delle acque di raffreddamento e dell'area a tergo occupata dalle infrastrutture della centrale ENEL.

OBIETTIVI del PRP: il documento registra che l'attuale centrale energetica produttiva Enel nell'area Cerano è "in fase di dismissione" e riporta la volontà della AdSP di prevedere **una sua riconversione a fonti rinnovabili** seguendo le più recenti politiche in tema di transazione energetica. La riconversione contribuirebbe **a soddisfare in parte il fabbisogno energetico dell'intero porto**. Inoltre, è intenzione della AdSP utilizzare l'area dell'ambito anche per attività connesse alla logistica portuale.

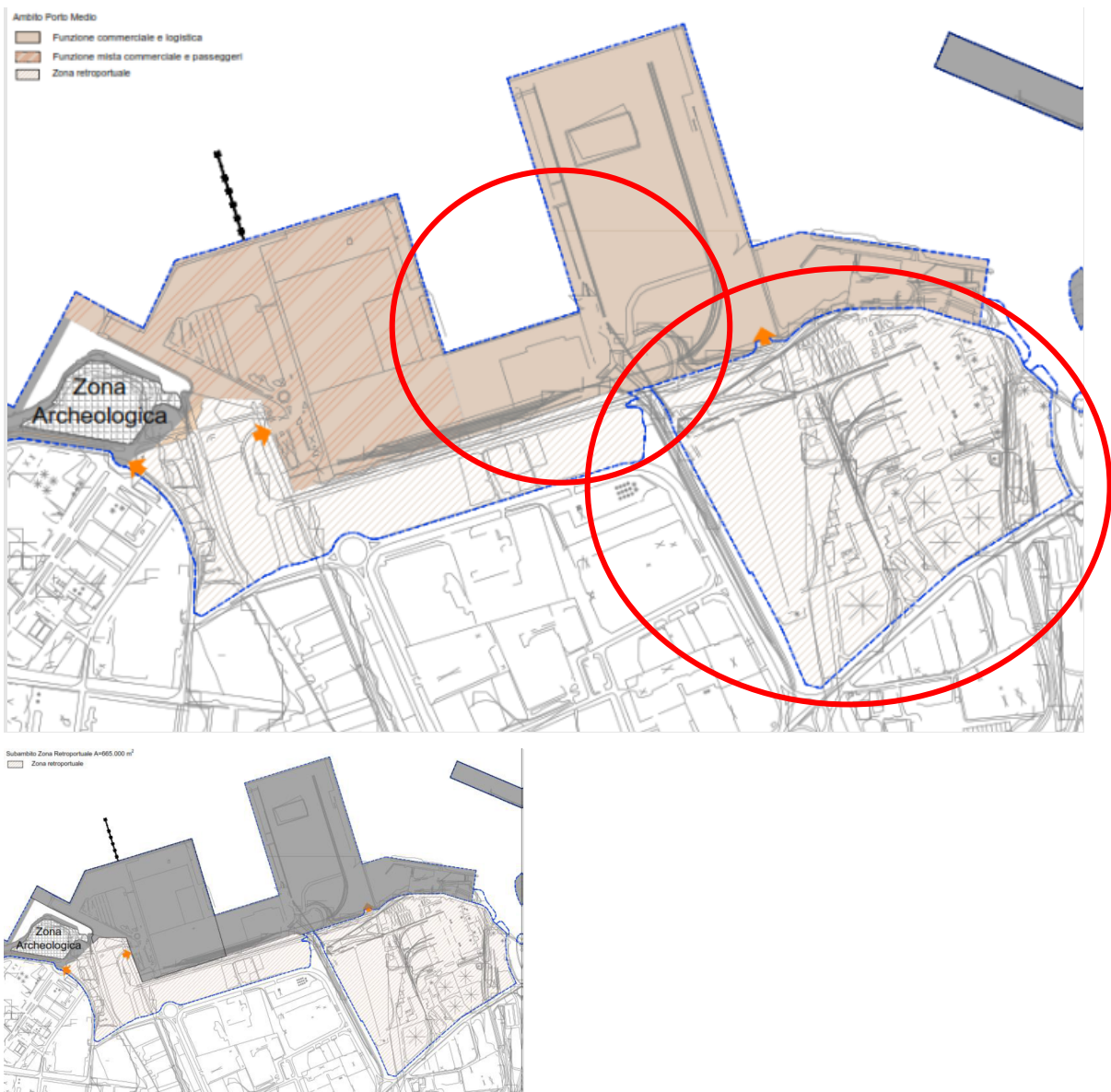
COMPONENTI FUNZIONALI: Nell'Ambito Cerano le componenti funzionali caratterizzanti sono:

- la funzione portuale FI – Funzione Industriale, petrolifera e produttiva limitatamente alla produzione di energia anche da fonti rinnovabili e
- la funzione portuale FC – Funzione Commerciale e Logistica, relativa allo svolgimento delle attività legate alla produzione di beni ed al relativo trasporto e alla logistica.

OPERE: Non si fa menzione di indici (superficie coperta, altezza edifici)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: Non si fa menzione di tipi d'intervento ammessi

Le funzioni previste NON sono in linea con progettualità Enel.



2. Strategie della Società Enel in campo di transizione energetica

Il presente punto riporta in sintesi le strategie della Società Enel in campo di transizione energetica relativa alle aree portuali di proprietà, illustrate anche in sede di presentazione delle osservazioni al Documento



Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 14/02/2023. Risulta fondamentale avere come riferimento gli obiettivi finali di transizione energetica visti in un'ottica nazionale globale e non riduttiva legata solamente all'area brindisina.

“Strategia Enel per la transizione energetica

*La **strategia globale** portata avanti da Enel per l'obiettivo della transizione energetica mette la sostenibilità al centro delle iniziative di sviluppo e trasformazione degli impianti di produzione elettrica. I siti si riconvertiranno in innovativi poli energetici integrati nei quali conviveranno e si valorizzeranno progettualità energetiche portate avanti da Enel e progetti non energetici sviluppati insieme a Terzi.*

In questo modo i siti degli impianti di generazione diventano piattaforme per la transizione energetica, per le quali è necessario conservare la destinazione ad uso industriale/produttivo di tutte le aree.

Assecondando questo obiettivo è stato sviluppato un progetto che vedrà la Centrale Federico II di Brindisi trasformarsi in un Polo Energetico Innovativo.

Il nuovo Polo prevede lo sviluppo di impianti energetici coerenti col percorso di transizione energetica, accompagnati da progettualità connesse allo sviluppo della filiera rinnovabile in Italia e ad altre progettualità non energetiche, sia da parte di Enel sia da parte di terzi, anche finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Le progettualità di natura energetica prevedono lo sviluppo di impianti rinnovabili, impianti di accumulo e per la produzione dell'Idrogeno verde.

*In particolare, per ciò che riguarda l'implementazione di **impianti di fotovoltaico** sono in iter autorizzativo 6,2 MW. Per lo sviluppo di accumulo di energia sono già autorizzati progetti **BESS** e rispetto alla produzione di **Idrogeno Verde** il progetto di Enel Produzione SPA all'interno del Polo Energetico Innovativo di Brindisi è risultato aggiudicatario del bando PNRR missione 2, componente 2, investimento 3.1 “PRODUZIONE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE”.*

Per lo sviluppo della filiera rinnovabile sono al momento in studio impianti di produzione di pale eoliche innovative (più oltre meglio dettagliato) e di pannelli fotovoltaici innovativi; per quest'ultimo in data 8 luglio 2022 è stata presentata da parte Enel Green Power una domanda di finanziamento con Contratto di Sviluppo e fondi PNRR.

Tra i progetti di natura non energetica è intenzione della scrivente valutare l'insediamento nel perimetro della centrale della realizzazione di un impianto per il recupero di materiale plastico con un processo innovativo da



parte di una società terza. Detto progetto è risultato assegnatario di Contratto di Sviluppo per finanziamento tramite Bando MITE e la realizzazione è condizionata all'ottenimento di finanziamento tramite Innovation Fund EU per colmare funding gap, oltre che al consolidamento di partnership operative/finanziarie e di accordi commerciali.

Un altro progetto di natura non energetica è quello di proporre lo sviluppo di attività logistiche da parte della società Enel Logistics Srl (EL). Nella visione più ampia della società, che si pone l'obiettivo di costituire un network di nuovi poli logistici in grado di intercettare anche flussi di merci che oggi transitano nel Mediterraneo, Brindisi svolge un ruolo predominante in quanto è prevista nelle aree di Brindisi Nord l'infrastrutturazione della Zona Franca Doganale (ZFD), già decretata dall'Agenzia delle Dogane nel marzo 2021 e di cui EL sarà gestore. Il progetto prevede:

- magazzini logistici multifunzionali per una superficie complessiva di ca. 40 mila mq per l'industria, anche agroalimentare;
- un capannone polifunzionale logistico/industriale della superficie complessiva di ca. 8 mila mq destinato a cogliere iniziative industriali di perfezionamento attivo;
- piazzali di stoccaggio e movimentazione di containers ed auto.

In questo ambito Enel Logistics ha presentato a novembre '22 la richiesta di finanziamento PNRR (misura M2C1 I2.1, sviluppo logistica agroalimentare, MASAF) per il progetto ALA – Agri Logistics Apulia relativo alla realizzazione di 1 modulo di ca. 11.000 mq di magazzino logistico, incluse tutte le infrastrutture della ZFD necessarie alla sua operatività. L'iniziativa sarà caratterizzata da una moderna infrastruttura completamente digitalizzata per la gestione dei flussi merce e potrà essere un volano per la modernizzazione e l'efficientamento dei settori agricolo e agroalimentare locali.

In ambito delle iniziative industriali di perfezionamento attivo, nell'ottica di valorizzazione delle aree ricadenti nella ZFD, è altresì in atto una collaborazione con una società Terza che opera nell'ambito della realizzazione di pale eoliche innovative e più sostenibili rispetto alle pale tradizionali che potrebbe insediarsi nel sito Enel. La società è nella fase istruttoria finale per l'aggiudicazione di un Contratto di Sviluppo finanziato con fondi PNRR (misura 5.1.2 – Rinnovabili e Batterie – Industria Eolica).

È infine in fase preliminare di studio **una manifestazione di interesse di Acquedotto Pugliese (AQP) volta a valorizzare le prese a mare della Centrale** che potranno essere utilizzate per prelevare l'acqua necessaria al funzionamento di un dissalatore a membrana di nuova generazione.



Riteniamo che le iniziative interne al sito ad oggi individuate possano generare impatti positivi in termini occupazionali, oltre alle conseguenti positive ricadute dirette e indirette sull'imprenditoria e occupazione locale."

Per la posizione geografica e le caratteristiche fisiche il porto di Brindisi si pone come elemento di riferimento per le relazioni nazionali con il bacino orientale del Mediterraneo; un punto di forza del Porto è rappresentato dall'attivazione della Zona Franca Doganale e della Zona Economica Speciale Adriatica, grazie alle quali potranno trovare sede e collocazione produttiva anche nuove attività industriali e commerciali di varia natura, sia a supporto del comparto industriale esistente, sia linee di sviluppo di generazione moderna auspicabilmente innovative per la sostenibilità ambientale.

Il porto di Brindisi gode di una notevole estensione con ampie zone retroportuali in diretto contatto con quelle portuali. Attualmente le aree retroportuali appaiono sottoutilizzate, per questo è necessaria una loro riconversione utilizzandole per incrementare le aree da destinare alla logistica integrata e avanzata sia per servire il bacino di utenza locale, sia per alimentare le esigenze che necessitano di trasporti a lunga percorrenza.

Secondo questa visione strategica è utile considerare il progetto di transizione energetica presentato come un potenziamento e sviluppo industriale per l'intera area brindisina che potrà soddisfare esigenze di domanda ed offerta in un più ampio respiro in un'ottica nazionale ed internazionale.

3. Osservazioni alla normativa del PRP

Il presente punto evidenzia come le potenzialità del progetto di transizione energetica della Società Enel non appare completamente adattabile con la normativa del Piano Regolatore Portuale da attuarsi sulle aree di proprietà del Porto Medio e della Centrale di Cerano.

Porto Medio

Nel Porto Medio è "(...) prevista un'ampia area retroportuale da destinare alla **logistica dei traffici portuali**. Presso la radice est di Costa Morena Est è prevista la realizzazione di un piazzale con banchina operativa che si estende sull'area attualmente occupata dall'opera di presa a mare che a seguito della dismissione della centrale non sarà più necessaria. (...)"



Al riguardo si precisa che attualmente l'area di proprietà Enel della centrale Nord del porto medio, secondo la normativa del Consorzio SISRI Brindisi (ottobre 2000), Variante Generale al Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi, ricade in "zona produttiva con denominazione Centrale Termoelettrica" delle Norme Tecniche di Attuazione coordinate alla Deliberazione di Giunta Regionale 25/03/2003 n. 287.

All'interno dell'apparato normativo dell'ASI l'articolo di riferimento che più si avvicina alla funzione esistente e propone "la zona per i servizi tecnologici consortili", con la possibilità di insediamenti per centrale di elettro - generazione è l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, dove si prevede che in tali aree sono possibili gli insediamenti senza limitazioni di indici.

Sul territorio brindisino la normativa ASI appare essere quella di miglior riferimento per lo sviluppo di progetti produttivi/logistici, una normativa che comprende tutti gli indici ai quali appellarsi per la regolamentazione delle aree produttive industriali. Il Comune di Brindisi demanda all'ASI lo sviluppo territoriale industriale relativamente alle aree ricomprese nel "perimetro industriale", riservandosi nel proprio impalcato normativo del Piano Regolatore Generale (competenza comunale) esclusivamente il rimando formale alla normativa consortile.

Considerato che attualmente il progetto di transizione energetica illustrato in precedenza richiede la trasformazione dell'area in un ambito dedicato alla logistica in generale, Enel chiede che le previsioni progettuali possano essere ricondotte, per le area con limitazioni, agli indici edificatori utilizzati per le zone industriali ASI al fine di poter insediare strutture edilizie che siano sostenibili a livello insediativo, ma che possano anche soddisfare le future esigenze di previsione e di sviluppo. Si ritiene che le limitazioni agli indici parametrici possano condizionare la progettualità e lo sviluppo economico con conseguenti ricadute anche in termini occupazionali.

In particolare, si precisa che attualmente la progettualità sviluppata (vedasi la planimetria generale rappresentata nell'allegato X) prevede l'edificazione di nuovi fabbricati per ca. 530.000 mc ed una superficie complessiva di ca. 51.000 mq, a fronte di demolizioni già in corso per complessivi ca. 228.000 mc di volume e ca. 15.300 mq di superficie. Tale progettualità, che con le superfici previste dei magazzini ha raggiunto una taglia degli edificati previsti "minima" allo scopo di rendere l'infrastruttura adeguata ai fini di un'efficace attività logistica, ha avuto come riferimento le aree produttive ASI classificate in zona A1 essenzialmente regolate da un indice di fabbricabilità fondiaria Iff pari a 6,0 mc/mq, un Rapporto di copertura Rc pari al 60% e una superficie fondiaria minima d'intervento di 1.800 mq (Art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione ASI).



La società Enel si rende fin da ora disponibile ad un tavolo tecnico di concertazione con gli enti istituzionalmente competenti oltre alle Autorità portuali, al fine di arrivare alla pianificazione progettuale di soluzioni adeguate al progetto di transizione energetica previsto.

Ambito Cerano

L'ambito Cerano rappresenta un nuovo indirizzo progettuale per l'intero sistema Porto di Brindisi, infatti, non è contemplato nel vigente Piano Regolatore Portuale del 1975. L'opportunità di considerare tale area all'interno del sistema portuale rappresenta una concreta prospettiva innovativa in una ottica di miglior sviluppo territoriale ed ambientale integrato.

La volontà di dismissione della centrale elettrica verso una riconversione energetica verso fonti rinnovabili rappresenta un punto di forza per lo sviluppo anche economico dell'area brindisina che porterà ad una svolta decisiva nelle strategie energetiche locali e nazionali, visti anche i recenti eventi internazionali.

Come già precisato nel punto n. 2, l'ambito di Cerano sarà destinato anche allo sviluppo industriale per attività sia di supporto alla riconversione energetica sia di supporto al sistema produttivo locale, che creerà una svolta decisiva anche in termini occupazionali. Le linee guida progettuali delle intenzioni espresse in precedenza sono contenute in alcuni processi partecipativi già avviati che seguiranno un loro iter amministrativo; la compatibilità con il Piano Regolatore Portuale risulta fondamentale al fine di poter predisporre processi amministrativi integrati e snelli senza dover procedere attraverso speciali direttive di varianti al Piano.

Al riguardo si precisa che attualmente l'area di proprietà Enel della centrale di Cerano viene normata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi approvato con la Decisione del Commissario di Governo n. 1986 del 23/02/1989 e ricade in zona D3/a – Produttiva industriale Centrale Termoelettrica BR – Sud Cerano. Secondo l'art. 47 delle Norme Tecniche di Attuazione, *"(...) le zone omogenee "D" sono destinate al completamento, alla riqualificazione e alla espansione degli insediamenti produttivi. "(...) I tipi di insediamenti produttivi sono i seguenti: a) insediamenti industriali ed artigianali in genere; b) insediamenti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; c) insediamenti per attività ausiliarie a servizio dei mezzi di trasporto; d) depositi di materie prime; e) depositi di rottami (...)"*

La flessibilità e la fungibilità funzionale delle destinazioni d'uso per gli insediamenti produttivi risultano di primaria importanza al fine di poter trasformare i detti insediamenti in un'ottica di rigenerazione urbana senza lasciare vuoti urbani ed interi ambiti in disuso come accade ora frequentemente negli ambiti esistenti



colpiti da crisi economiche ormai frequenti su tutto il territorio nazionale. Limitare la destinazione produttiva per l'ambito di Cerano a funzioni industriali *"di produzione di energia anche da fonti rinnovabili"*, appare altamente riduttivo nei confronti di un corretto sviluppo produttivo dell'area brindisina.

Dal punto di vista normativo anche per questo Ambito si propone di ricorrere alla normativa ASI prevista per gli ambiti produttivi A1 al fine di poter prevedere una progettualità rivolta a **qualsiasi insediamento industriale** regolato da un indice di fabbricabilità fondiaria Iff pari a 6,0 mc/mq, un Rapporto di copertura Rc pari al 60% e una superficie fondiaria minima d'intervento di 1.800 mq (Art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione ASI).

La riconversione della centrale mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili che contribuiranno anche alla concreta produzione di energia elettrica non potrà essere messa a disposizione del solo fabbisogno portuale, ma dovrà contribuire al fabbisogno dell'intera comunità brindisina e agli obiettivi di transizione energetica in una ottica di maggiore sostenibilità ambientale delle fonti energetiche.

CONTRIBUTO ALL'ARTICOLO 21 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

AMBITO PORTO MEDIO – Sub-ambito Area Retroportuale per la logistica integrata

Si riportano di seguito tre linee di indirizzo di auspicabile accoglimento:

- Stante quanto riportato nell'apparato normativo, appare improprio limitare il parametro della superficie coperta. Il valore riportato ad un massimo di **"20.000 mq in aggiunta agli edifici esistenti da conservare"**, fa riferimento all'intero sub-ambito Area Retroportuale. La Società Enel è proprietaria di una sola parte dell'area (ca. 19 ha dei ca. 66 complessivi), e per le strategie di sviluppo sopra riportate non è sufficiente il limite stabilito a priori, si chiede pertanto di poter superare il limite di edificabilità e di poter provvedere alla *"sostituzione edilizia anche con diversa sagoma e sedime"* ovvero alla completa *"demolizione senza ricostruzione"* degli edifici esistenti.

Pertanto, si chiede la modifica della norma evitando di prevedere un limite massimo alla superficie coperta in aggiunta a quella esistente, senza la conservazione degli edifici esistenti. In alternativa, si chiede la modifica della norma prevedendo i medesimi indici attualmente definiti per le aree produttive ASI classificate in zona A1 (indice di fabbricabilità fondiaria Iff pari a 6,0 mc/mq, un Rapporto di copertura Rc pari al 60% e una superficie fondiaria minima d'intervento di 1.800 mq come da Art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione ASI).



- Gli edifici esistenti hanno prettamente funzioni industriali e sono funzionali all'attività della centrale. **Secondo le future previsioni, si chiede la completa riconversione a funzioni logistiche e industriali con i relativi annessi funzionali come previsto nelle "Componenti Funzionali nel sub ambito Costa Morena Est".**

CONTRIBUTO ALL'ARTICOLO 25 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

AMBITO CERANO

Si riportano di seguito due linee di indirizzo di auspicabile accoglimento:

- La **"COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE: Nell'Ambito Cerano le componenti funzionali caratterizzanti sono la funzione portuale FI – Funzione Industriale, petrolifera e produttiva limitatamente alla produzione di energia anche da fonti rinnovabili e la funzione portuale"** limita la possibilità di riconversione del polo di Cerano a funzioni industriali di produzione di energia non prevedendo la possibilità di insediamento di altre tipologie industriali. La trasformazione dell'attuale centrale non mira unicamente alla riconversione verso fonti rinnovabili ma anche verso la trasformazione di beni a livello produttivo di più ampio respiro sempre nell'ambito delle politiche in tema di transazione energetica.
Pertanto, si chiede la modifica della norma eliminando il limite delle funzioni Industriali e produttive alla produzione di energia da fonti rinnovabili e integrando con le funzioni Industriali e Commerciali
- Al fine di un concreto sviluppo considerato che l'apparato normativo non prevede alcun parametro edilizio, **si chiede di prevedere capacità edificatorie simili alle zone ASI per le attività produttive classificate in A1** al fine di consentire un corretto sviluppo secondo quanto annoverato al punto n. 2 del presente contributo.
- **La produzione di energia da fonti rinnovabili** che si attuerà nel sito, **potrà essere messa a disposizione dell'intera comunità, della produzione di idrogeno verde e del mercato dell'energia** (polo energetico integrato) contribuendo agli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione, e non per soddisfare esclusivamente il fabbisogno energetico dell'intero porto.



In conclusione, auspichiamo che quanto sopra osservato possa essere tenuto nella giusta considerazione al fine di assicurare per la Centrale di Brindisi (area Cerano) e per le aree di Brindisi Nord (Area Costa Morena) un futuro sviluppo che porti valore al territorio, alla comunità di Brindisi ed a tutti gli stakeholder coinvolti.

Vi informiamo infine che lo stesso scenario di sviluppo della centrale di Brindisi è stato portato all'attenzione ed esposto anche ad altri Enti Istituzionali e Territoriali, quali in particolare l'Amministrazione Comunale, in particolare nell'ambito del procedimento di approvazione del PUG in corso di definizione.

ALLEGATI

A1_ Brindisi Nord_Planimetria Generale di progetto

A2_ Brindisi Nord_Computo volumi demolizioni

Cordiali saluti

Stefano Liguori